

Report OsPo 2026

Dati 2025

ABSTRACT



Il report analizza, attraverso l'integrazione di lenti sociologiche e antropologiche, i dati emersi dall'Osservatorio della Povertà (OsPo) nel corso del 2025 sul territorio dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina. Lo studio evidenzia la trasformazione della povertà da fenomeno marginale e temporaneo a condizione strutturale, persistente e multidimensionale, in linea con le dinamiche di esclusione sociale e riproduzione delle disuguaglianze a livello nazionale.

Metodologia e Dimensione del Fenomeno

La ricerca mappa quantitativamente e interpreta qualitativamente i flussi dei centri di ascolto diocesani. Il perimetro della vulnerabilità ha registrato.

- **Persone assistite:** 2.511 individui, con un incremento di 259 persone singole.
- **Nuclei familiari:** 837 famiglie intercettate.
- **Complessità assistenziale:** 4.865 interventi erogati a fronte di 1.295 bisogni censiti, con una media da 3 a 13 interventi per persona che attesta la presenza di disagi stratificati non risolvibili con un singolo supporto.

Profilo Socio-Demografico e Fragilità Strutturali

Dall'analisi emerge un profilo ben definito dei beneficiari, caratterizzato da vulnerabilità cumulative:

- **Cittadinanza e Genere:** Il disagio colpisce in modo paritetico italiani (51%) e stranieri (49%), mostrando però una maggiore incidenza femminile dovuta ai carichi di cura e all'inattività lavorativa.
- **Nucleo Familiare e Cicli di Vita:** La povertà colpisce soprattutto famiglie stabili (312 nuclei con minori, 2 persone su 3 sono genitori), alimentando il rischio di trasmissione intergenerazionale del disagio. La fascia d'età più vulnerabile è quella adulta tra i 45 e i 64 anni (51%), penalizzata dal difficile reinserimento lavorativo.
- **Lavoro e Istruzione:** Si assiste alla crisi del lavoro come fattore di integrazione. A fronte di 405 disoccupati, emerge l'allarmante fenomeno dei *working poor* (100 occupati e 180 lavoratori nel mercato informale). La fragilità occupazionale è amplificata da un basso capitale culturale (oltre 350 persone con licenza media o inferiore).
- **Condizione Abitativa:** Si evidenzia una marcata precarietà residenziale, dominata dalla dipendenza da affitti privati (121 casi) e pubblici (67), coabitazioni forzate e inserimenti in centri di accoglienza.

Bisogni e Interventi Realizzati

Le tre principali aree di vulnerabilità si concentrano su **reddito, lavoro e casa**, a cui si aggiunge un forte aumento delle problematiche sanitarie (specie patologie croniche).

La domanda e la relativa risposta assistenziale mostrano una regressione del benessere sociale, schiacciandosi sulla necessità di sopravvivenza immediata: l'80% delle richieste e l'86% degli interventi erogati riguardano la distribuzione di beni e servizi materiali (nello specifico, il 76% è rappresentato da aiuti alimentari e il 17% dal vestiario).

Conclusioni e Prospettive Politico-Sociali

I dati OsPo 2025 restituiscono l'immagine di una povertà intesa come "condizione esistenziale totale" che produce isolamento relazionale, sfiducia istituzionale e povertà educativa. I centri di ascolto e i presidi diffusi Caritas si stanno trasformando da meri punti di distribuzione materiale a nodi di orientamento integrato per favorire l'emancipazione e la dignità individuale. Il report conclude sollecitando le politiche sociali ad adottare un approccio olistico e multidimensionale, capace di scardinare le cause strutturali del disagio agendo simultaneamente su istruzione, casa, salute e reinserimento lavorativo.

REPORT POVERTÀ 2026

*I dati e la risposta della Caritas Diocesana di Matera-Irsina
- Dati OsPo 2025*

INFOGRAFICA

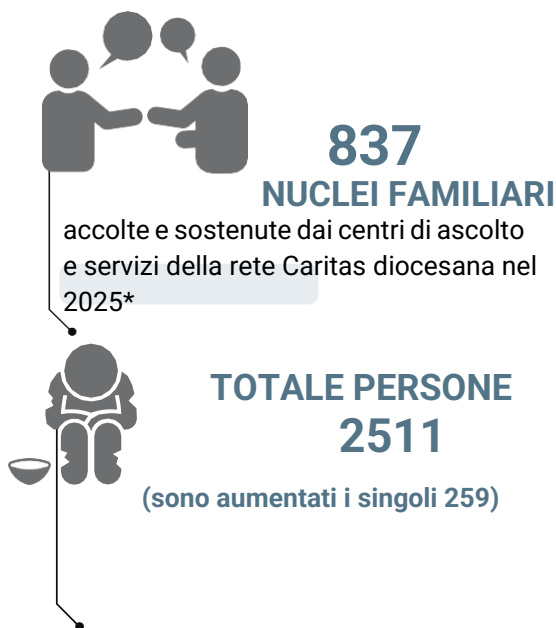
1. LA POVERTÀ nella Arcidiocesi di Matera-Irsina: UNO SGUARDO D'INSIEME

DATO NAZIONALE

Secondo l'ultimo rapporto annuale, Istat, dal
↓
€ i **RETRIBUZIONI REALI**
sono calati del

• Cresce l'**INFLAZIONE**
anche se in maniera contenuta rispetto agli anni precedenti

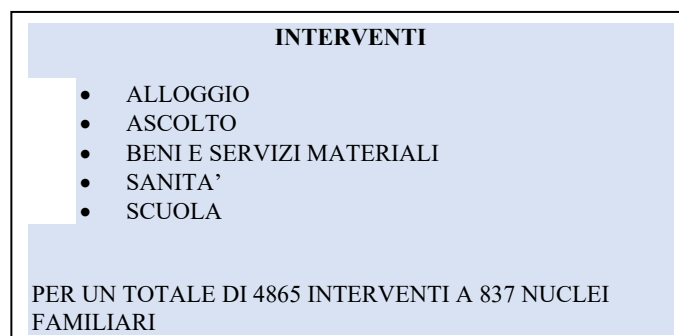
• Crescono maggiormente:
• prodotti alimentari
• istruzione
• cura della persona



2. IL PROFILO DELLE PERSONE INCONTRATE



423 sono di cittadinanza italiana
414 sono stranieri →



Cresce il numero delle
PERSONE IN POVERTÀ CRONICA



La **POVERTÀ** diventa sempre più complessa e intensa:

da 3 a oltre 6
COLLOQUI ANNUI



Quasi 2 persone su 3
SONO GENITORI
Le famiglie con minori sono **312**



ISTRUZIONE E LAVORO

Forte la relazione fra povertà e bassa scolarità



Oltre **350 PERSONE ASCOLTATE** hanno livello di istruzione pari o inferiore alla **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La fragilità occupazionale è un fattore che accomuna tanti assistiti e si esprime in condizioni di



DISOCCUPAZIONE 350



LAVORO POVERO

nella fascia fra i **45 e i 54 anni**

3. BISOGNI E PROBLEMATICHE



REDDITO, LAVORO E CASA
rappresentano le 3 **PRINCIPALI VULNERABILITÀ**

Oltre a queste vulnerabilità
è importante segnalare
L'AUMENTO DELLE

1295 i bisogni espressi



dalle persone ascoltate
che vivono una
condizione di
POVERTÀ ECONOMICA
dovuta a un reddito insufficiente
o all'assenza totale di entrate

PROBLEMATICHE SANITARIE



con un'incidenza più elevata tra gli italiani. Le forme più comuni includono **malattie croniche, disturbi psichici e patologie oncologiche**

4. LE RICHIESTE E LE RISPOSTE

LE RICHIESTE DI AIUTO

Nel corso del 2025 le

RICHIESTE D'AIUTO PRINCIPALI

hanno riguardato:



✓ **accesso a beni e servizi essenziali**
generi alimentari, beni di prima necessità,
vestiario

✓ **dimensione abitativa**
contributi al pagamento di bollette e affitti,
richieste di accoglienza

✓ **interventi di natura sanitaria**
contributi per spese sanitarie, acquisto farmaci,
visite mediche o odontoiatriche

GLI INTERVENTI

Nel corso del 2025 gli

INTERVENTI REALIZZATI

sono stati **4865**

con una media di da 3 a 13

INTERVENTI per persona aiutata



I PRINCIPALI INTERVENTI



beni materiali

(distribuzione di beni e servizi materiali)

alloggio

(accoglienze a breve/lungo termine – pagamento utenze e affitto)



sanità

(visite specialistiche e farmaci)



L'analisi del **PROFILO SOCIALE** delle persone che sono state accompagnate:

risultano più diffuse tra le donne rispetto agli uomini;

sono più comuni tra gli adulti di età compresa tra i 45-64 anni;

interessano maggiormente persone coniugate;

colpiscono prevalentemente casalinghe, inabili al lavoro ma al contempo anche occupati

riguardano più frequentemente italiani;

sono particolarmente acute tra chi vive in affitto, subaffitto o in case popolari;

risultano più frequenti tra le persone in povertà cronica;

coinvolgono in particolare le famiglie con minori, con 3 o più componenti



Caritas

Diocesana Matera - Irsina